



Lussemburgo, 25 giugno 2018
(OR. en)

10026/18

COAFR 159
CFSP/PESC 595
DEVGEN 105
CSDP/PSDC 358
CIVCOM 127
MIGR 89
COHAFA 45
COHOM 86

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Sahel/Mali - Conclusioni del Consiglio (25 giugno 2018)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul Sahel/Mali, adottate in occasione della 3628^a sessione del Consiglio, tenuta il 25 giugno 2018.

Conclusioni del Consiglio sul Sahel / Mali

1. La conferenza internazionale ad alto livello sul Sahel che si è tenuta il 23 febbraio 2018 a Bruxelles ha indicato un livello di sostegno senza precedenti della comunità internazionale al Sahel. L'UE invita tutte le parti interessate che hanno annunciato contributi in occasione della conferenza a specificarli e a concretizzare rapidamente i propri impegni. La recente riunione ministeriale UE-G5 di Bruxelles, convocata dall'alto rappresentante, ha evidenziato l'ampio dialogo orientato ai risultati dell'UE con il G5 Sahel. In tale contesto l'UE ribadisce il suo impegno strategico globale nei confronti della regione del Sahel, basato sulla strategia dell'UE per il Sahel e sul suo piano d'azione regionale.
2. L'UE continuerà a sostenere gli sforzi di stabilizzazione dei paesi G5 Sahel quale base per lo sviluppo del Sahel. Ciò richiederà un approccio coerente in materia di stabilizzazione mediante strumenti nazionali e internazionali, con un accento sulla titolarità locale e l'attuazione di un approccio integrato guidato dalla politica, che riguardi in uguale misura sicurezza, governance e sviluppo. Tale approccio deve affrontare le cause profonde delle molteplici sfide nella regione e promuoverne lo sviluppo sostenibile e inclusivo, nonché una governance inclusiva ed efficiente capace di rispondere alle esigenze e alle aspirazioni della popolazione in tutto il territorio. L'UE continuerà a lavorare congiuntamente con i paesi G5 Sahel e chiede un coordinamento rafforzato con tutti gli attori internazionali che operano nella regione al fine di far fronte a tali sfide. I progetti dell'UE come GAR-SI Sahel possono ulteriormente contribuire in maniera significativa in tal senso. Anche i lavori di iniziative come l'Alleanza per il Sahel per migliorare l'erogazione dei programmi di sviluppo, specialmente nelle zone più vulnerabili, costituiscono un importante contributo a tali sforzi.

3. Nel quadro della risoluzione 2391 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC), l'UE conferma il proprio impegno ad avviare un dialogo con i paesi G5 Sahel e a sostenerli per quanto riguarda l'operatività della forza congiunta del G5 Sahel, anche tramite il Fondo per la pace in Africa e il centro di coordinamento, che si occupa dei contributi militari e non militari in materia, tra l'altro, di diritti umani e di rafforzamento della fiducia a livello locale, e in stretta cooperazione con le Nazioni Unite (UN), l'Unione africana (UA) e le pertinenti organizzazioni regionali e subregionali, segnatamente la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS). L'UE invita i paesi G5 Sahel a schierare tutti i restanti contributi in materia di forze militari e di polizia al fine di raggiungere la piena capacità operativa della forza congiunta e effettuare operazioni di antiterrorismo. È importante procedere con la creazione di strutture opportune per inserire la forza congiunta del G5 Sahel in un quadro politico ed istituzionale più ampio. In tale contesto l'UE attende e sostiene vigorosamente la rapida operatività di un solido quadro di conformità per prevenire, indagare, trattare e comunicare pubblicamente le violazioni e gli abusi dei diritti umani nonché le violazioni del diritto internazionale umanitario in relazione alla forza congiunta del G5 Sahel.

4. È ugualmente fondamentale garantire l'assunzione di responsabilità e il deferimento alla giustizia penale dei fermati durante le operazioni e sospettati di terrorismo e altri reati. L'UE sottolinea la necessità di sostenere le autorità giudiziarie nazionali nonché la cooperazione giudiziaria regionale al fine di permettere il trasferimento legale dei sospettati e delle prove tra giurisdizioni differenti. Sottolinea inoltre l'importanza di stabilire relazioni di collaborazione e un clima di fiducia tra la forza congiunta del G5 Sahel e le comunità che vivono nelle aree in cui si svolgono le operazioni. Cruciale a tal fine è il sostegno alle organizzazioni locali della società civile e ad altri attori quali le commissioni nazionali per i diritti umani al fine di promuovere le capacità locali e la fiducia tra le forze di sicurezza e la popolazione.

L'UE incoraggia la presidenza del G5 a dare seguito al documento finale della conferenza ad alto livello sui diritti umani ed il rafforzamento della fiducia tra le forze di sicurezza e le popolazioni locali nel Sahel svoltasi a Bruxelles il 22 febbraio, ed è pronta a sostenere tale processo.

5. L'UE rammenta l'efficace contributo delle missioni nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) nel Sahel (EUCAP Sahel Mali, EUTM Mali e EUCAP Sahel Niger), in linea con i rispettivi mandati principali nei paesi ospitanti, compreso a sostegno della forza congiunta, tenuto conto della sua componente di polizia/gendarmeria. A tale scopo l'UE dialogherà con i governi dei paesi G5 Sahel per garantire l'integrazione efficace del personale addestrato nell'ambito delle missioni PSDC nelle rispettive forze di sicurezza nazionali. Oltre al rafforzamento delle capacità nazionali tramite azioni PSDC, l'UE evidenzia l'importanza della regionalizzazione della PSDC nel Sahel allo scopo di rafforzare, se del caso, il sostegno civile e militare alla cooperazione transfrontaliera, le strutture di cooperazione regionale - in particolare quelle del G5 Sahel - e la capacità e la titolarità dei paesi G5 Sahel nel far fronte alle sfide in materia di sicurezza nella regione. Tale approccio di regionalizzazione terrà conto anche delle iniziative dell'UE, compresa la PSDC, volte a stabilizzare la Libia.

6. L'UE ribadisce il sostegno alla missione multidimensionale integrata di stabilizzazione delle Nazioni Unite in Mali (MINUSMA), che opera in un ambiente molto complesso, e chiede un ulteriore approfondimento della collaborazione e delle sinergie tra i diversi attori e missioni sul terreno. Loda gli sforzi delle Nazioni Unite volti a sostenere la forza congiunta del G5 Sahel. Si compiace dell'assunzione di un ruolo guida da parte di MINUSMA a sostegno dell'attuazione dell'accordo di pace e riconciliazione in Mali. Pur sottolineando che la responsabilità primaria del processo di pace ricade sulle parti firmatarie e su tutti gli altri pertinenti attori maliani sul terreno, l'UE accoglierebbe con favore l'assunzione di un ruolo rafforzato e più mirato da parte di MINUSMA a tale riguardo.

7. L'UE è profondamente preoccupata per l'entità della crisi alimentare e nutrizionale in un contesto di crescente fragilità, di siccità e di prezzi elevati dei prodotti alimentari. Chiede ai governi in carica di rafforzare la fornitura di assistenza di primo soccorso e di protezione, in particolare ai rifugiati, agli sfollati interni, alle donne, ai minori e alle persone con disabilità. Allo stesso tempo, e in modo complementare rispetto agli sforzi dei governi, l'UE continuerà a fornire sostegno ai milioni di persone vulnerabili colpite dai conflitti, dall'insicurezza diffusa, dalle frequenti calamità naturali e dalla povertà nella regione, e a rafforzarne la resilienza. È essenziale integrare la relazione tra cambiamenti climatici e sicurezza nel dialogo politico, nella prevenzione dei conflitti, nelle strategie di sviluppo e in quelle relative al rischio di catastrofi, nonché garantire pienamente i collegamenti con l'azione umanitaria in una regione notevolmente colpita dai cambiamenti climatici.
8. La lotta contro il terrorismo nonché il traffico di droghe, di armi, e di essere umani è una sfida comune che deve essere affrontata in conformità del diritto internazionale. L'UE rammenta la sua piena solidarietà con i paesi e le popolazioni che sono regolarmente vittime delle organizzazioni terroristiche e condanna fermamente le violazioni e gli abusi in materia di diritti umani commessi da detti gruppi, in particolare contro la popolazione civile.
9. L'UE ribadisce il ruolo essenziale delle donne e delle ragazze per garantire la pace, lo sviluppo e la prosperità, e chiede ai partner del Sahel di proteggere e promuovere l'emancipazione delle donne e delle ragazze e il loro godimento dei diritti umani. Ciò significa garantire alle donne e alle ragazze pari opportunità a livello di istruzione e di prospettive economiche, migliorare l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva e potenziare il ruolo delle donne quali attori politici, anche nei processi di risposta alle crisi.

È cruciale investire nello sviluppo, nell'emancipazione e nell'occupazione dei giovani del Sahel al fine di consolidare i progressi in termini di sviluppo, prevenzione dell'estremismo violento, nonché lotta contro il terrorismo e la radicalizzazione. Questi sforzi orientati alla prevenzione dei conflitti sono un fondamento importante del partenariato dell'UE con i paesi G5 Sahel.

Sarà pertanto fondamentale affrontare le sfide demografiche, inclusa la crescita della popolazione nel Sahel, per permettere alla regione di conoscere un futuro più prospero e sicuro.

10. L'UE ribadisce l'impegno a potenziare il dialogo con i paesi G5 Sahel in materia di migrazione nella regione, in linea con i cinque pilastri del piano d'azione di La Valletta, il quadro di partenariato, la dichiarazione UA-UE di Abidjan e i lavori della taskforce tripartita UA -UE-UN sulla situazione migratoria in Libia. Sottolinea l'esigenza di potenziare gli sforzi collettivi profusi con i paesi G5 Sahel per salvare vite umane, assistere e proteggere i migranti e i rifugiati, lottare contro il traffico e la tratta di esseri umani, assicurare l'accesso umanitario alle popolazioni vulnerabili nelle zone di conflitto, fornendo al contempo valide alternative alla migrazione irregolare, in particolare alle comunità situate lungo le principali rotte di transito. È altresì fondamentale potenziare la cooperazione nel settore dei rimpatri e della riammissione in conformità del diritto e delle norme internazionali. L'UE riafferma la sua determinazione a sostenere un'ampia cooperazione tra i paesi del Sahel e la Libia per raggiungere tali obiettivi, e a far fronte alle sfide transfrontaliere correlate, compreso alle frontiere meridionali della Libia, tenendo conto nel contempo della situazione della sicurezza in tale regione.
11. La situazione in Mali ha ripercussioni sulla regione del Sahel e al di là. Sono necessari ulteriori e sistematici progressi nell'attuazione dell'accordo di pace e riconciliazione in Mali. L'UE chiede alle parti firmatarie dell'accordo di Algeri, a tutte le parti interessate e ai rappresentanti della popolazione del nord del Mali di attuare efficacemente tutte le disposizioni in sospeso dell'accordo senza ulteriore ritardo. Deve essere potenziata la significativa partecipazione al processo delle donne, dei giovani e della società civile. A tal fine le parti firmatarie devono migliorare la comunicazione con la popolazione maliana in merito all'accordo di pace e riconciliazione e alla relativa attuazione, come raccomandato dall'osservatore indipendente dell'accordo nella sua prima relazione. L'UE accoglie con favore l'adozione della risoluzione 2374(2017) dell'UNSC che istituisce un regime di sanzioni in Mali e rammenta che chiunque non si impegni in modo costruttivo nel processo di pace deve essere considerato un ostacolo alla pace stessa.

12. L'imminente processo elettorale in Mali avrà ripercussioni a lungo termine sulla stabilità e lo sviluppo del paese e dell'insieme della regione. L'UE ribadisce il suo impegno a sostenere il Mali in questo processo e si compiace della decisione dell'alto rappresentante di schierare una missione di osservazione elettorale per l'elezione presidenziale del luglio 2018. Soltanto un processo elettorale credibile e trasparente, condotto nel rispetto delle libertà fondamentali, garantirà la legittimità necessaria affinché i leader eletti affrontino le molteplici sfide cui è confrontato il Mali in materia di sicurezza, diritti umani, assistenza umanitaria, governance e sviluppo. Tutti gli attori maliani, in particolare i pertinenti organismi governativi, devono fare tutto il possibile per garantire che le elezioni siano credibili, trasparenti, inclusive e pacifiche.
13. L'UE ribadisce l'impegno e la disponibilità a continuare ad accompagnare il Mali negli sforzi per migliorare la sicurezza e lo sviluppo del nord e del centro del paese, e riprendere il controllo di tutto il suo territorio. Continuerà a sostenere, in stretto coordinamento con tutti gli attori coinvolti nella sicurezza e nello sviluppo inclusa la MINUSMA, lo sviluppo nel Mali centrale di relazioni e sistemi locali per gestire i conflitti e salvaguardare la fiducia tra la popolazione civile e le autorità statali, nonché tra le comunità, nel pieno rispetto dei diritti umani, dello stato di diritto e del buon governo. Il miglioramento delle relazioni tra comunità dovrebbe essere sostenuto mediante la fornitura di infrastrutture e servizi pubblici, come previsto dai piani nazionali sostenuti dall'UE.